



Alla c.a. Pianigiani Rottami S.r.l.

e p.c. Settore Autorizzazioni Rifiuti

ARPAT, Dipartimento di Siena

OGGETTO: D.lgs. 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010 articolo 58. Richiesta di parere in merito alla proposta di procedere alla triturazione del rifiuto prodotto EER 191212, derivante da cernita, prima dell'invio ad impianti di smaltimento, installazione di Pianigiani Rottami Srl, ubicata in strada di Ribucciano n.1, Loc. Renaccio, Siena. Nota di risposta.

In data 20/06/2024 è stata assegnata al Settore VIA scrivente la nota pervenuta al protocollo regionale n.0329314 del 11/06/2024, contenente una richiesta di modifica per l'installazione in oggetto. A tale proposito si comunica quanto segue.

L'esistente sito produttivo per la gestione dei rifiuti della società Pianigiani Rottami Srl, posto in loc. Renaccio, nel Comune di Siena, è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rinnovata con Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 13330 del 06/07/2022 e successive modifiche.

Il sito produttivo è stato sottoposto a due procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, che si sono concluse con provvedimenti di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale (D.D. Provincia di Siena n. 1346 del 15.5.2013 e D.D. Provincia di Siena n. 272 del 17.02.2015).

In data 20/09/2019 e in data 22/11/2019, il Settore scrivente ha adottato due pareri di non sostanzialità, ai sensi dell'art.58 della l.r. 10/2010, con riferimento ad alcune modifiche previste per il sito produttivo.

Con decreto regionale n.21383 del 27.10.2022, una modifica sostanziale alla installazione è stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità, in esito alla quale è stata decisa la sottoposizione alla VIA.

In ultimo, in data data 16/01/2023 (prot. 0024768) il Settore scrivente ha emesso un nuovo parere di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010.

Ciò premesso, si rileva che la richiesta in oggetto è relativa ad una modifica gestionale che consiste nella introduzione di una attività di triturazione del rifiuto prodotto in installazione EER 191212 (*altri rifiuti, compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191212**), derivante da cernita, al fine di ridurre il volume, prima dell'invio ad impianti di smaltimento, riducendo il numero dei trasporti (e di conseguenza gli impatti ambientali da essi derivanti).

Il proponente riporta che tale triturazione non comporterà alcuna modifica dello stato giuridico del rifiuto (che avrà soltanto una volumetria minore di quella attuale grazie al trattamento con Trituratore LINDNER modello Jupiter 2200); non varieranno le attività d'impianto già autorizzate, sia per qualità che per quantità di rifiuti trattati.

Il proponente specifica inoltre che:



- il rifiuto prodotto scaturisce dalla cernita dei rifiuti misti già da tempo realizzata in impianto, che non sarà modificata in alcun modo rispetto a quanto già autorizzato, né per quanto riguarda le modalità di sua esecuzione né per qualità e tipologia di rifiuti prodotti;
- il trituratore era già previsto nell'atto A.I.A. n. 3252/2013, in quanto inserito nella filiera di produzione di CDR (recentemente dismessa), all'interno della quale aveva il ruolo di operare la triturazione primaria dei rifiuti impiegati per la produzione del CDR stesso. Le operazioni di triturazione avverranno all'interno del capannone che ospitava la filiera del CDR, in quanto il trituratore LINDNER non verrà spostato rispetto alla posizione già in precedenza occupata;
- l'intera filiera di produzione del CDR (di cui il trituratore LINDNER faceva parte) è già stata oggetto dei procedimenti di verifica di VIA svolti dalla allora competente Provincia di Siena (D.D. n. 1346 del 15/05/2013 e D.D. n. 272 del 17/02/2015);
- attività di triturazione non sarà continuativa ma realizzata saltuariamente, in occasione dell'invio del rifiuto ad impianti terzi;
- il rifiuto prodotto dalla cernita EER 191212 è un materiale solido non polverulento; dopo riduzione volumetrica, il rifiuto sarà inviato dentro un cassone scarrabile, portato nella zona di deposito temporaneo dedicata, in attesa del conferimento ad impianti terzi autorizzati.

I principali impatti derivanti dalla modifica prevista sono il rumore e le emissioni di polveri; tali impatti saranno analoghi a quelli prodotti dal trituratore quando operava nella filiera del CDR; tuttavia gli impatti del trituratore sono aggiuntivi a quelli prodotti dalla installazione nello stato attuale, in quanto ad oggi il trituratore non è operativo.

Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;
- l'art. 39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8.t) dell'allegato IV parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- art. 11 del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 19R del 11.4.2017;
- la l.r.22/2015 ;
- i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3-ter del d.lgs.152/2006;

preso atto che:

il trituratore risultava già in esercizio nella installazione in esame, seppur in un precedente assetto produttivo;

la modifica non determina variazioni alle caratteristiche ed al funzionamento dell'installazione, né un suo potenziamento; non determina variazioni di tecnologia, di localizzazione o ampliamenti, non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto; è prevedibile una diminuzione del traffico indotto. Pertanto si ritiene che la modifica in esame non sia sostanziale e non rientri tra quelle di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

Si ricorda al proponente di aggiornare i documenti di salute e di sicurezza ex d.lgs.81/2008 alle modifiche previste, con particolare riferimento alla tutela degli addetti in termini di rumore e polveri, emesse all'interno di un ambiente confinato; in tale si raccomanda di prendere in esame la necessità di messa in opera di impianto di aspirazione presso il trituratore, nonché il monitoraggio in autocontrollo dell'eventuale punto emissivo convogliato che dovesse essere previsto.



Preso atto che il rumore prodotto dall'utilizzo del trituratore LINDNER deve essere considerato cumulativamente con le altre sorgenti già in esercizio nella installazione allo stato attuale, si raccomanda al proponente di operare in autocontrollo al fine di accertare il rispetto dei valori limite di PCCA, presso i recettori interessati, nell'assetto produttivo più gravoso previsto allo stato modificato.

Tutte le eventuali future modifiche che il proponente prevederà per la installazione saranno valutate in senso cumulativo con le modifiche già valutate dal Settore scrivente.

Si comunica al proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'Informativa agli interessati ex art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
Silvia Spadi (tel. 055 4385089), mail:silvia.spadi@regione.toscana.it .

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

LG-SS

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.